

ENTE

1. Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CITTÀ DI TORINO – CODICE SU00052

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2. Titolo del programma (*)

IN PRIMA PAGINA

3. Titolo del progetto (*)

ALBA

4. Contesto specifico del progetto (*)

4.1 Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il **Gruppo Abele** nasce a Torino nel 1965 e da 55 anni svolge azioni di impegno sociale, di formazione e di prevenzione coinvolgendo, ad oggi, circa 400 persone tra dipendenti, collaboratori, volontari e giovani in servizio civile. Il Gruppo Abele accoglie soggetti politossicodipendenti, alcolisti, sieropositivi, vittime di tratta e minori offrendo servizi a bassa soglia, comunità residenziali, case alloggio, assistenza domiciliare, ospitalità notturna, spazi di ascolto e orientamento, unità di strada, progetti di aiuto alle vittime di reato, ai migranti e percorsi di mediazione dei conflitti.

In particolare l'ente partecipa, assieme ad altri 15 enti partner, al progetto *L'Anello Forte 3* (fondo Dipartimento delle Pari Opportunità) che opera a livello regionale e che vede come capofila la Regione Piemonte. La rete è costituita sia da enti pubblici (Regione Piemonte, Prefettura, Provincia e Comune di Torino, Consorzi dei Servizi Socio-Assistenziali) sia da realtà del privato sociale, tra cui la Fondazione MamreOnlus, ente partner del progetto.

Il progetto si articola su **quattro sedi accreditate**, ubicate rispettivamente nel Comune di Castiglione Torinese, nel comune di San Mauro Torinese e nel comune di Torino.

- **Comunità genitore-bambino - 149415:** recentemente trasferita dal comune di San Mauro Torinese a quello di Castiglione Torinese, comune limitrofo, in una struttura acquisita in comodato d'uso dall'Associazione, è riservata all'accoglienza residenziale di donne in situazione di vulnerabilità sociale e vittime di violenza con minori.
- **Villa Ulrich-210858-** sita nel comune di San mauro Torinese, appena riaperta come comunità gemella della comunità genitore bambino di Castiglione, nella sua originaria sede, appena riaperta dopo i lavori di ristrutturazione, a fronte della richiesta di implementare i posti dedicati ai nuclei madre bambino.
- **Casa Gabriela – Casa di fuga - 149410:** è ubicata nel comune di San Mauro Torinese ma fa riferimento al contesto operativo della Città di Torino, offre accoglienza residenziale a vittime di tratta, sfruttamento sessuale e lavorativo.
- **Sportello di accoglienza per donne vittime di tratta - 149409:** ubicato nella sede centrale dell'Associazione a Torino, è rivolto al primo contatto con le vittime di tratta, alla presa in carico delle donne ospitate residenzialmente a Casa Gabriela, alle donne seguite territorialmente, contattate attraverso il numero verde antitratta e attraverso l'unità di strada dedicata.

Il progetto si sviluppa in **due principali contesti operativi:**

1. Le Comunità genitore-bambino

Entrambe le comunità accolgono **nuclei mamma-bambino** che hanno bisogno di essere supportati nel loro legame. Accolgono situazioni contraddistinte da trascuratezza genitoriale, discuria, incuria, ipercuria, madri che vivono condizioni di grande marginalizzazione e solitudine, ma anche nuclei che vivono situazioni di alta conflittualità, di violenza intrafamiliare e talvolta di abuso. Durante il periodo di emergenza dovuta alla pandemia Covid-19, è stato registrato un aumento delle richieste di accoglienza e inserimento a seguito di un sensibile **incremento di segnalazioni di violenza intrafamiliare**. Per garantire gli inserimenti seguendo le disposizioni anti-Covid19, la Comunità ha attrezzato per i nuovi ingressi un luogo idoneo alla quarantena come previsto da normativa nazionale e regionale.

Le comunità genitore-bambino svolgono la propria attività su due fronti: uno come strumento per il Tribunale dei minori al fine di supportare e osservare le capacità genitoriali, e l'altro come ambiente protetto dove potersi concedere un momento di tregua dalle conflittualità familiari. Oltre all'aspetto strumentale, la comunità può configurarsi anche come punto di partenza di un lungo processo di emancipazione delle vittime dalla realtà conflittuale da cui provengono e di recupero della propria autonomia. Il processo nasce dall'unione delle risorse sia del singolo sia dell'equipe educativa, attraverso la concretizzazione di progetti di domiciliarità e educative territoriali. La messa a disposizione di **alloggi di ospitalità temporanea**, successivi alla comunità e/o il supporto educativo degli operatori direttamente sul territorio permettono al nucleo di sperimentare la propria autonomia in vista di un completo reinserimento sociale.

L'equipe della Comunità, con l'Università della Strada, settore formativo dell'Associazione, offrono incontri di **formazione** su tutto il territorio nazionale, rivolta a operatori dei centri antiviolenza, case rifugio, servizi sociali, comunità residenziali, su tematiche correlate alla genitorialità e al fenomeno del maltrattamento intrafamiliare. Tali formazioni negli ultimi anni si sono svolte in modalità online e hanno visto la partecipazione anche di operatori della Liguria e della Sardegna.

2. Servizi rivolti alle vittime (o potenziali) di tratta

Nell'ambito dell'*Anello Forte 3*¹, sono inseriti i servizi di **Casa Gabriela e lo Sportello di Accoglienza per donne vittime di tratta**. Quest'ultimo rappresenta un luogo di ascolto riservato e sicuro, garantisce il servizio di prima assistenza telefonica e orientamento di coloro che chiedono aiuto attraverso il Numero Verde Nazionale Anti-Tratta, è il riferimento per gli accompagnamenti ai servizi sociosanitari del territorio per le donne inserire in casa di fuga e le donne contattate attraverso il servizio di prevenzione e informazione dell'Unità di Strada. Attraverso quest'ultima l'associazione raggiunge le persone direttamente in strada per creare delle prime relazioni di fiducia. Le UDS sono operative a Torino e prima cintura, in orario diurno e notturno. Le uscite notturne si svolgono solitamente dalle ore 22 alle ore 2 di notte in un orario incompatibile con quello previsto nell'attività di servizio civile. I volontari, quindi supportano nel dare continuità all'attività grazie alla raccolta dati, necessaria ai fini dell'attività di monitoraggio del fenomeno, e possono partecipare alle uscite qualora siano organizzate in orario diurno. L'associazione presenta anche uno sportello giuridico, che offre consulenza legale gratuita in materia di immigrazione ex art.18 alle vittime di tratta e svolge un aggiornamento costante sulle normative in materia di soggiorno nonché lo sportello di ascolto *Oltre lo specchio*, che propone interventi personalizzati per evitare l'emarginazione di persone transessuali e transgender in difficoltà, che possono aver vissuto/vivere condizioni di grave sfruttamento.

Casa Gabriela è una casa di fuga dedicata alle vittime di tratta, che accoglie in tempi immediati le donne che chiedono di essere aiutate a **fuggire dalla loro situazione di tratta e violenza** e si trovano in emergenza, svolgendo dunque una funzione di pronto intervento per un allontanamento repentino dalla situazione di rischio. È inserita in un'ampia struttura il comodato

¹Gruppo Abele è soggetto *partner* in continuità con gli anni precedenti. Vedi presentazione sede.

d'uso all'Associazione che ospita più servizi e ha a fianco Casa Freeda. La struttura costituisce un ampliamento della sede accreditata Casa Gabriela, ma a differenza di questa, è dedicata a donne sole o mamme con bambini che non sono in una situazione di emergenza, ma la cui condizione deve tuttavia essere osservata e approfondita per un eventuale inserimento in un progetto anti tratta.

Il lavoro con le beneficiarie dirette del progetto è un lavoro complesso e con obiettivi a lungo termine. Di seguito sono articolati i **bisogni** emersi dall'analisi del contesto e gli **indicatori** che verranno presi in considerazione per misurare il grado di risposta del progetto alle sfide rilevate:

BISOGNO 1. Grave marginalizzazione sociale e mancanza di autonomia di donne in situazione di vulnerabilità sociale e vittime di violenza con minori a carico

Descrizione INDICATORI

- N. nuclei ospiti nelle Comunità
- N. donne ospiti nelle comunità vittime di violenza intrafamiliare
- N. percorsi di avviamento al lavoro per le beneficiarie
- N. nuclei coinvolti in reinserimenti abitativi
- N. persone inviate ai centri antiviolenza
- N. persone che hanno preso la patente

BISOGNO 2. Estrema difficoltà nel gestire il processo di crescita dei minori a carico per le donne con vulnerabilità sociali e in uscita dal circuito della tratta e sfruttamenti.

Descrizione INDICATORI

- N. donne vittime di tratta/sfruttamento ospiti
- N. laboratori mamma-bambino
- N. laboratori e servizi di sostegno alla genitorialità
- Frequenza dei colloqui individuali sulla genitorialità con le beneficiarie
- Tipologia di accompagnamenti ai servizi sociosanitari dei nuclei
- N. accompagnamenti svolti sul territorio ai servizi sociosanitari, scolastici e socioassistenziali
- N. e Tipologia uscite ludiche e di gestione del tempo libero dei nuclei

BISOGNO 3. Mancanza di risorse relazionali, tecniche e personali delle donne vittime della tratta e di violenza, che limitano un loro pieno inserimento nel territorio.

Descrizione INDICATORI

- N. partecipanti al laboratorio di sostegno scolastico e all'apprendimento della lingua italiana
- N. partecipanti al laboratorio di cucina e conversazione italiana
- N. percorsi individuali di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze
- N. accompagnamenti svolti sul territorio per ogni ospite
- N. uscite culturali e ricreative mensili con le ospiti

BISOGNO 4. Maggiore difficoltà nel monitorare il fenomeno della tratta e nella conseguente emersione delle vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo a livello locale.

Descrizione INDICATORI

- N. uscite in strada
- N. contatti di donne vittime di sfruttamento sessuale outdoor
- N. chiamate dedicate al contatto di persone che lavorano indoor
- N. uscite di mappatura nazionale dell'unità di strada

4.2 Destinatari del progetto (*)

Benché le sedi accreditate si trovino su tre comuni diversi e su tali comuni vengano sviluppati i percorsi di reinserimento e accompagnamento all'autonomia delle vittime, il bacino di utenza dell'attività comprende tutto il territorio nazionale e regionale.

1. COMUNITÀ GENITORE- BAMBINO

Il progetto prevede di rivolgersi ai seguenti **destinatari/e**:

- 12 nuclei monogenitoriali (25 persone) accolte presso la comunità genitore-bambino con capienza di 14 posti - [Anno 2021: 10 nuclei monogenitoriali, 22 persone accolte]
- 34 nuclei madre bambino per le educative territoriali - [Anno 2021: n. 28]
- 8 nuclei donne italiane e straniere in stato di gravidanza e/o con figli minori con specifiche o temporanee situazioni di vulnerabilità - [Anno 2021: n. 6 nuclei con 7 bambini]
- 6 nuclei donne vittime di violenza intrafamiliare e in situazioni familiari altamente conflittuali - [Anno 2021: n. 4 nuclei con 5 bambini]
- 3 donne con un passato da dipendenza da sostanze o alcol - [Anno 2021: n.1, vittima di violenza]
- 6 nuclei ospiti all'interno della comunità che terminano il percorso comunitario e a cui viene proposto l'intervento domiciliare post dimissioni - [Anno 2021: n. 3 nuclei]
- 5 donne con percorsi di avviamento al lavoro [Anno 2021: n.2]
- 13 persone comprese in una fascia di età tra i 18 e i 50 anni - [Anno 2021: n. 10]
- 14 bambini di età compresa tra 0 e 17 anni - [Anno 2021: n. 12]

I **beneficiari indiretti** del progetto saranno:

- le persone residenti sul territorio di San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Castiglione Torinese, con l'obiettivo di maggiore sensibilizzazione rispetto ai temi della vulnerabilità e del disagio sociale;
- la rete familiare e sociale delle persone accolte in comunità e seguite territorialmente, in modo da rinforzare positivamente i legami sociali e la relazione interpersonale della mamma-bambino. Spesso la famiglia dei nuclei accolti è completamente assente. Appena il 40 % delle famiglie si rivela una risorsa da coinvolgere nella rete della persona.

2. TRATTA

Il progetto prevede di rivolgersi come **destinatari/e diretti/e**:

- 50 donne immigrate vittime di sfruttamento e/o violenza o donne vulnerabili potenziali vittime di tratta di età media compresa tra 16 e 35 anni, di nazionalità prevalente nigeriana, ivoriana, marocchina, pakistana, rumena, albanese e ghanese - [Anno 2021: n. 39]
- 30 donne in carico allo sportello accoglienza tra cui: donne sole con presa in carico solo territoriale, nuclei monogenitoriali territoriali o accolti presso Casa Freeda (capienza 8 posti). [Anno 2021: n. 21]
- 20 donne a Casa Gabriela (capienza 7 posti): donne vittime tratta, nuclei famigliari o donne migranti vittime di tratta e grave sfruttamento sessuale o lavorativo con minori a carico [Anno 2021: n. 18]
- 300 persone contattate attraverso l'unità di strada [Anno 2021: n. 270]

In continuità con il progetto precedente, i **beneficiari indiretti** del progetto saranno:

- gli operatori dei Servizi sociali e sanitari dedicati alle vittime della tratta presenti sul territorio, la Prefettura di Torino, la Commissione territoriale di Torino, gli operatori delle Forze di Polizia;
- la cittadinanza: il progetto favorisce il reperimento e la condivisione di informazioni aggiornate circa un fenomeno di grande rilevanza ed impatto sociale in continua evoluzione alla rete di persone e degli enti sopra citati; promuove in modo indiretto le azioni di contrasto del fenomeno attuate dalle Forze dell'Ordine e dall'Autorità giudiziaria. Inoltre, contribuisce ad accrescere il benessere della cittadinanza attraverso la gestione del fenomeno dello sfruttamento e della violenza.

5. Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Tutti gli obiettivi specifici qui sotto riportati contribuiscono, a livello diverso e ciascuno con le proprie specificità e sfumature, alla realizzazione degli obiettivi del Programma di riferimento “**IN PRIMA PAGINA**”, in costante coordinamento con le altre progettualità afferenti allo stesso. L’ottica alla base di questo coordinamento è quella della concentrazione degli sforzi e del lavoro sinergico sul territorio, volto alla massima attenzione verso i destinatari e al raggiungimento di obiettivi strategici comuni che, in questo caso, risultano essere i seguenti (tratti dall’Agenda ONU 2030 e inseriti nel Programma citato):

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione.

3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età

4. Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

5. Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
- 5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- 5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

8. Incentivare una crescita economica inclusiva e sostenibile, un lavoro dignitoso per tutti

- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l’impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.

Per quanti riguarda le specificità del presente progetto, l’**obiettivo generale** a cui questo risulta finalizzato è:

promuovere lo sviluppo dell’ autonomia di donne con vulnerabilità, vittime di violenza e di tratta con o senza minori a carico, attraverso l’accompagnamento alla genitorialità, l’accrescimento delle competenze e l’attivazione delle risorse personali e di rete in relazione al territorio in cui si muovono e vivono.

Il nuovo progetto di Servizio civile è stato intitolato ALBA, termine attraverso il quale si intende il primo chiarore del giorno, che segna la fine della notte e precede l'aurora. Essa è in grado di simboleggiare la coraggiosa decisione delle donne all'interno dei nostri servizi di cambiare la loro realtà e scegliere una progettualità diversa.

Nello specifico il progetto **ALBA** si propone di **contribuire al Programma** offrendo azioni concrete per realizzare gli **Obiettivo 2030**:

5. Uguaglianza di genere ed emancipazione femminile - in particolare sotto-obiettivi 5.2, 5.4

Il progetto si propone di sostenere le donne **soggette a forti condizioni di vulnerabilità**, in particolare vittime di violenza di genere e della tratta, e i loro figli, **nella costruzione di percorsi di indipendenza**, supportandole nella gestione quotidiana e cura dei minori, per valorizzare le proprie competenze genitoriali da attivare in autonomia alla fine del percorso di accoglienza. Le donne vengono **affiancate nell'uscita dalle violenze di genere** anche attraverso accompagnamenti a centri antiviolenza e dal circuito della **tratta**. Il progetto vuole inoltre potenziare le modalità di monitoraggio del fenomeno della tratta nel territorio, per **umentare il grado di risposta e contrasto delle dinamiche di sfruttamenti**, in particolare quello sessuale, nel contesto in cui opera.

3. Assicurare la salute e il benessere

Le destinatarie del progetto spesso hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari del territorio poiché con documenti irregolari oppure coinvolte in processi di emarginazione per via della condizione di violenze e sfruttamento che vivono. I servizi offerti garantiscono **accompagnamenti ai socio-sanitari** per facilitare l'accesso delle beneficiarie alle cure di base o poterle indirizzare a servizi specifici nei casi più complessi.

4. Fornire opportunità di apprendimento per tutti

Le donne straniere e migranti che spesso hanno avuto scarse possibilità educative e di formazione sia nel paese di provenienza sia in quello d'arrivo, hanno la possibilità di essere supportate nell'**apprendimento della lingua italiana e praticarla** attraverso la partecipazione di altri laboratori formativi e ricreativi.

8. Incentivare un lavoro dignitoso per tutti - in particolare sotto-obiettivo 8.7

Il progetto si propone di avviare un percorso di raggiungimento di piena **indipendenza economica** delle beneficiarie, attraverso l'attivazione di percorsi di avviamento lavorativo. Questo passaggio appare indispensabile per uscire da situazioni di violenza domestica, dove le donne spesso non possono gestire un proprio conto o avere un proprio impiego. Per le donne in uscita dal circuito della tratta, spesso donne migranti che hanno difficoltà ad orientarsi nel territorio, vengono attivati dei percorsi di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze, per avviare il processo di integrazione e **limitare la ricaduta in condizione di sfruttamento**.

Il nuovo progetto di Servizio civile è stato intitolato ALBA, termine attraverso il quale si intende il primo chiarore del giorno, che segna la fine della notte e precede l'aurora. Essa è in grado di simboleggiare la coraggiosa decisione delle donne all'interno dei nostri servizi di cambiare la loro realtà e scegliere una progettualità diversa.

Obiettivi specifici del progetto

Ciascun **obiettivo specifico** individuato risponde ad uno o più dei **bisogni** che sono stati evidenziati nell'analisi del contesto di riferimento, al punto 4.1, e nello stesso modo sarà **collegato alle macroazioni e alle specifiche attività** messe in atto (elencate al punto 6.1), a sottolineare ulteriormente il forte collegamento con l'operatività sul territorio e con le necessità e le mancanze in esso rilevate.

Al fine di poter valutare l'efficacia delle attività messe in campo dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi specifici indicati, a ciascuno di questi ultimi sono stati assegnati dei **risultati attesi**, attraverso l'individuazione di specifici **indicatori**: si ritiene, infatti, che sia essenziale una fase di valutazione in itinere ed ex post, che possa dapprima guidare gli operatori volontari e le figure professionali che compongono le equipe di lavoro nel calibrare al meglio le attività, utilizzando anche i feedback provenienti dai destinatari e, successivamente, aiutarli nella valutazione dell'efficacia e dell'impatto del progetto sui territori e nei contesti coinvolti.

A partire dall'analisi del contesto e dall'identificazione dei principali bisogni a cui il progetto vuole rispondere, Alba si propone di raggiungere **quattro obiettivi specifici**:

OBIETTIVO SPECIFICO 1. Aumentare l'autodeterminazione delle donne con vulnerabilità sociali attraverso attività di sviluppo della consapevolezza e di inserimento abitativo.

Bisogno emerso: grave marginalizzazione sociale di donne in situazione di vulnerabilità e vittime di violenza con minori a carico (bisogno 1).

Contesto operativo: Comunità genitore - bambino

Le comunità incontrano mamme che vivono spesso realtà intrise da **grande solitudine accentuata da relazioni patologiche** che spesso provocano **dipendenza affettiva, sociale, economica, sfociando talvolta in violenze intrafamiliari e abusi**. Questa situazione è stata ulteriormente esacerbata dalla pandemia che ha colpito la nostra società e ha amplificato le situazioni di grande isolamento e difficoltà che molti nuclei stanno già vivendo. L'ISTAT riporta che nel 2020 vi è stato un aumento del 71,7% delle chiamate al numero 1522 di pubblica utilità per la violenza sulle donne e stalking che il 76% di tali chiamate sono state successivamente indirizzate ad un Servizio Territoriale al fine di valutare eventuali interventi di protezione.

La comunità rappresenta un luogo d'osservazione, d'indagine cognitiva e di accompagnamento delle donne coinvolte attraverso un **percorso di presa di coscienza del disagio, e delle ripercussioni psico-emotive vissute da loro stesse e dai bambini che vivono un'esperienza di violenza o maltrattamento associate all'assenza di una rete affettiva e sociale di riferimento**. Le situazioni contraddistinte da violenza intrafamiliare sono caratterizzate non soltanto da episodi in cui si manifestano agiti aggressivi nei confronti della vittima ma nella maggior parte delle volte si riscontra un vero e proprio climax della violenza: emergono così vere e proprie dipendenze economiche, sociali, violenze psicologiche, scarsa possibilità di accesso ai servizi e opportunità per la persona vittima di violenza. Proprio in queste situazioni è determinante il supporto della comunità al fine di essere consapevoli di tali meccanismi e poi contrastarli **attivando opportunità che consentano l'emancipazione e una maggiore autonomia**, come la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo e abitativo, implementati grazie alla sinergia con i Servizi Pubblici quali, ad esempio, il C.I.S.A (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale) e l'Unione dei Comuni N.E.T. (Nord Est Torino) sul territorio di Settimo Torinese.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Numero di nuclei ospiti nella comunità genitore bambino	10 nuclei accolti nelle Comunità	12 nuclei accolti delle Comunità

Numero di donne ospiti nelle comunità vittime di violenza intrafamiliare	4 donne	6 donne
Numero di percorsi di avviamento al lavoro per le beneficiarie	2 percorsi attivati	5 percorsi attivati
Numero di nuclei coinvolti in reinserimenti abitativi	3 nuclei	6 nuclei
n. Persone che hanno preso la patente	2	5

OBIETTIVO SPECIFICO 2. Valorizzare le competenze genitoriali delle donne con vulnerabilità sociali attraverso l'inserimento in attività laboratoriali e la costruzione di percorsi personalizzati

Bisogno emerso: estrema difficoltà nel gestire il processo di crescita dei minori a carico per le donne con vulnerabilità sociali e in uscita dal circuito della tratta e sfruttamenti (bisogno 2).

Contesti operativi: Comunità genitore - bambino e Tratta

Nella seconda parte del 2021 e inizio 2022 si è osservato un nuovo **incremento di richieste** di supporto pervenute allo Sportello di accoglienza in conseguenza della **crisi socio-economica** portata dalla pandemia. Molte donne migranti con vulnerabilità sociali fuori dai progetti di accoglienza si sono ritrovate a vivere con il più evidente **rischio di una ri-vittimizzazione**. Ne è conseguito un maggior lavoro di valutazione, inserimento abitativo e sostegno a livello territoriale da parte dello Sportello di accoglienza. In particolare, è stato registrato un **aumento notevole di richieste di accoglienza in struttura di donne in stato di gravidanza o donne con minori a carico** rispetto agli anni precedenti. Queste donne si sono trovate o ritrovate sul territorio italiano **senza una rete di sostegno** dopo una storia di tratta e sfruttamento. La principale conseguenza di questa assenza di rete è la mancanza di un aggancio ai servizi territoriali (servizio sociale, scuole, servizi sanitari, uffici pubblici), indispensabili per la costruzione di un percorso di autonomia per sé ma soprattutto per agevolare il benessere e l'inclusione nel tessuto sociale del minore a carico.

Per tutti i nuclei accolti, le sedi di progetto rappresentano dei **luoghi di protezione e osservazione** laddove sia necessario garantire una tutela della salute psicofisica dei minori e un supporto alle capacità genitoriali delle madri. Per intervenire sulla **genitorialità fragile**, è fondamentale e imprescindibile il bisogno di accompagnare e supportare la mamma con il suo/i figlio/i in attività che consentano di porre le basi per l'autonomia durante e soprattutto al termine del percorso comunitario, attraverso attività quali la gestione della quotidianità con il bambino sia nei momenti più strutturati come il sostegno scolastico, sia nella gestione delle attività ludico ricreative.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Numero di donne vittime di tratta/sfruttamento accolte presso Casa Gabriela	n. 18 donne	n. 20 donne
Numero dei laboratori mamma e bambino (Comunità)	3 laboratori	5 laboratori
Numero dei laboratori e servizi di sostegno alla genitorialità (Casa Gabriela e Sportello)	0 laboratori	1 laboratorio
Frequenza dei colloqui individuali sulla genitorialità con le beneficiarie (Comunità)	1 colloquio sulla genitorialità ogni 10 giorni con la madre	1 colloquio sulla genitorialità a settimana con la madre

Tipologia di accompagnamenti ai servizi sociosanitari dei nuclei (Comunità)	accompagnamenti al mese per ogni nucleo, <u>accompagnati dall' educatore della comunità</u>	(4) accompagnamenti al mese per ogni nucleo <u>in autonomia</u>
Numero di accompagnamenti svolti sul territorio ai servizi sociosanitari, scolastici e socio assistenziali (Casa Gabriela e Sportello)	1 accompagnamento settimanale svolto con l'operatore sul territorio per ogni nucleo accolto	3 accompagnamenti settimanali svolti con l'operatore sul territorio per ogni nucleo
Numero e Tipologia di uscite ludiche e di gestione del tempo libero dei nuclei (Comunità)	uscita al mese. In <u>affiancamento con l'educatore</u>	Almeno il 50% del totale delle uscite svolte <u>in autonomia</u>

OBIETTIVO SPECIFICO 3. Favorire l'inserimento socio- lavorativo delle donne vittime della tratta e di violenza attraverso il loro coinvolgimento attivo in percorsi di alfabetizzazione, di orientamento lavorativo e ai servizi del territorio.

Bisogno emerso: Mancanza di risorse relazionali, tecniche e personali delle donne vittime della tratta e di violenza, che limitano un loro pieno inserimento nel territorio (bisogno 3)

Contesto operativo: Tratta e comunità genitore bambino

Nel 2021 le donne incontrate presso lo Sportello di accoglienza sono giunte in Italia diversi anni fa, molte delle quali sono o sono state **richiedenti protezione internazionale** e sono state accolte per un periodo in CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria) o in altre strutture. Alcune di loro hanno deciso di chiedere aiuto per uscire dai circuiti dello sfruttamento sessuale, mentre altre sono state soggette allo sfruttamento sessuale anche durante il periodo di permanenza nei circuiti di accoglienza per richiedenti asilo, sempre tramite contatti esterni. Di conseguenza, il contatto con le associazioni anti tratta o con il Numero Verde è avvenuto tramite colleghi/e dei Cas o tramite la loro richiesta diretta dopo un periodo più o meno lungo di lavoro in strada.

Con queste donne il grosso lavoro consiste nella **costruzione di una relazione di fiducia** e l'accompagnamento presso i diversi enti con lo scopo di ottenere la **regolarizzazione**. Alcune presentano un'evidente **sofferenza psicologica** data talvolta dalla giovane età o dalla **mancanza di strumenti e di una rete di riferimento positiva** sia in Italia che nel proprio paese d'origine. Per questo ed altri motivi quest'anno è stato necessario fare un grosso lavoro con le donne incontrate sulla motivazione nell'intraprendere un percorso di fuoriuscita, che con il tempo sono riuscite ad affidarsi e molte di loro hanno seguito un percorso che le ha portate al raggiungimento di una maggiore autonomia e a prendere distanza dalle organizzazioni criminali che le sfruttavano. Altre hanno presentato una **situazione sanitaria complessa** e di alta vulnerabilità che ha richiesto un affiancamento costante e duraturo.

Considerate le condizioni appena descritte, le beneficiarie che si avvicinano alle associazioni e agli enti antitratta per sfuggire a una rete di sfruttamento o al rischio di rivittimizzazione molto spesso non hanno avuto il modo di poter sviluppare le risorse personali e sociali necessarie a strutturare alternative o ad andare verso una vera integrazione sul territorio e nel contesto socio-lavorativo. In molte delle beneficiarie incontrate emerge **l'urgenza di percorsi di orientamento** ai servizi ed integrazione attraverso l'accompagnamento ai servizi territoriali, l'inserimento presso i centri di aggregazione informale, l'incontro con enti del terzo settore che offrono occasioni di incontri multiculturali. Inoltre, viene offerto sostegno all'**apprendimento della lingua italiana** come fondamentale strumento di integrazione, e un graduale avvicinamento al mondo del lavoro attraverso la conoscenza dei SAL: servizi di avviamento al lavoro sul comune di Torino.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Numero delle partecipanti al laboratorio di sostegno scolastico e all'apprendimento della lingua italiana	4 partecipanti	Incremento del 20% delle partecipanti ai laboratori
Numero delle partecipanti al laboratorio di cucina e conversazione italiana	0 laboratori	7 partecipanti
Numero di beneficiarie coinvolte nei percorsi individuali di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze	5 partecipanti ai corsi di orientamento al lavoro e bilancio di competenze	-Incremento del 20% delle partecipanti ai laboratori
Numero accompagnamenti svolti sul territorio	1 accompagnamento settimanale svolto con le ospiti	3 accompagnamenti settimanali svolti con le ospiti
Numero di uscite culturali e ricreative mensili con le ospiti	1 al mese	2 al mese

OBIETTIVO SPECIFICO 4. Rafforzare l'emersione di casi di tratta e sfruttamento attraverso il potenziamento dei servizi di mappatura e di primo contatto implementati dall'ente

Bisogno emerso: maggiore difficoltà nel monitorare il fenomeno della tratta e nella conseguente individuazione di casi di sfruttamento sessuale e lavorativo a livello locale (bisogno 4).

Contesto operativo: Tratta

In merito ai dati rilevati dall'unità di strada, si è rilevato nell'ultimo anno un calo delle presenze di persone in strada che, causa dell'emergenza sanitaria in essere, hanno dovuto adattarsi alle diverse norme di prevenzione e contrasto del Covid-19. Per cui, in una prima fase della pandemia si è osservato uno spostamento nelle fasce orarie diurne per ovviare ai coprifuoco e al lockdown, con una presenza in numeri nettamente minori in strada e un drastico calo della presenza di donne nigeriane rispetto ai numeri degli anni precedenti. Mentre nella seconda fase della pandemia si è osservato un ritorno delle donne in strada con numeri sempre un poco inferiori rispetto al periodo pre-pandemico e una **maggiore presenza di donne con nazionalità dell'est europa rispetto all'africa subsahariana**. In un quadro più generale la maggior parte sono **donnesotto i 30 anni**. Oltre alle 3 nazionalità ancora prevalenti, Nigeria, Albania e Romania, le persone contattate in strada provengono anche da Cina, Marocco, Sud America (Brasile, Ecuador e Perù), Ucraina, Russia, Bulgaria, etnia Rom. La **prostituzione in strada è stata caratterizzata da una forte mobilità e flessibilità**, in base proprio all'evolversi della situazione sanitaria e da un **alto livello di vulnerabilità** sociale ed economica di gran parte delle persone incontrate. Allo stesso tempo sono stati anni particolarmente difficili a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al **Covid-19 che non ha permesso la stessa costanza e ricambio degli anni precedenti nel contattare nuove donne e nel favorire l'emersione** e la presa in carico nelle strutture delle persone incontrate. Il calo delle presenze in strada delle vittime di tratta e sfruttamento sessuale presuppone non una diminuzione della presenza del fenomeno ma **un suo spostamento indoor**, cioè al chiuso in appartamento o in hotel delle stesse. È stato quindi fondamentale impostare un'attività che potesse incontrare coloro che si sono spostati al chiuso (indoor), in affiancamento all'unità di strada che ha continuato a lavorare con chi si trovava ancora in strada. Si prevede che **l'attività indoor** non sia solo caratterizzante questo periodo, ma che prosegua anche in futuro per poter **potenziare gli strumenti di lettura del fenomeno della tratta**, in costante cambiamento e aumentare le possibilità di emersione e fuoriuscita dalla rete di sfruttamento.

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Numero di contatti di donne vittime di sfruttamento sessuale outdoor	270 contatti in strada di donne vittime di sfruttamento sessuale outdoor	Incremento 10% dei contatti in strada
Numero di uscite in strada	24 uscite in strada	Incremento 10% delle uscite in strada
Numero di chiamate dedicate al contatto di persone che lavorano indoor	40 chiamate dedicate al contatto di persone che lavorano indoor	Aumento del 30% del numero di chiamate
n. di uscite di mappatura nazionale dell'unità di strada notturna e diurna	2 mappature diurne e 2 notturne (mappatura nazionale)	aumento di due uscite gestite direttamente dall'ente

Obiettivi per gli operatori volontari e le operatrici volontarie

Oltre agli obiettivi specifici qui sopra descritti, identificati ed analizzati per misurare il cambiamento auspicato per i gruppi di destinatari individuati, il presente progetto si propone anche di perseguire alcuni **obiettivi "interni" di crescita e sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che ne faranno parte.**

Tra questi obiettivi per i volontari e le volontarie, si identificano

- Concorso alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio.
- Esperienza diretta (seppur mediata e guidata da figure di professionali di supporto) di partecipazione attiva, di impegno sociale e di realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale.
- Acquisizione di soft skills relazionali e legate all'esperienza delle dinamiche che si instaurano in un gruppo di lavoro, tra pari e con le figure di riferimento.
- Acquisizione di competenze professionali, civiche, sociali e culturali specifiche attraverso un percorso formativo mirato e un'esperienza di learning on the job, supportato da figure professionali esperte e dedicate.
- Sviluppo di progressivi spazi di autonomia organizzativa e incremento della proattività

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Possesso di una Certificazione delle competenze acquisite	Competenze non certificate o certificato non aggiornato	Competenze certificate attraverso un percorso formalmente riconosciuto
Aumento delle capacità relazionali e di lavoro in gruppo	Capacità relazionali di livello medio o da indagare (dipende da esperienze pregresse del giovane coinvolto). Poche esperienze di lavoro in gruppo.	Capacità relazionali di livello alto. Incremento significativo delle esperienze di lavoro in gruppo.
Mantenimento di un ruolo attivo all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Nessun ruolo formalizzato all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Decisione di proseguire la collaborazione con l'Ente o gli Enti incontrati durante il percorso di Servizio Civile Universale (a livello professionale o a titolo di collaborazione volontaria)

6. Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

All'interno del Gruppo Abele assume grande significato la presenza di giovani in servizio civile come forma indispensabile di **protagonismo e di promozione di politiche giovanili**. L'Associazione ha sempre integrato, all'interno di ogni tipo di servizio, prima obiettori di coscienza e poi volontari in Servizio civile che hanno rappresentato in tanti progetti e servizi una risorsa preziosa.

In particolare i/le volontari/e si inseriranno nelle **attività strutturate** attinenti a:

1. COMUNITÀ GENITORE BAMBINO

Le comunità genitore bambino si pongono come obiettivo l'**accompagnamento e il sostegno dei nuclei** attraverso il supporto delle **fragilità genitoriali**, l'emancipazione da eventuali vissuti di **violenza intrafamiliare** non solo intesa come violenza fisica ma come fenomeno che si declina in dinamiche di potere e controllo che conducono a quella che viene chiamata violenza psicologica, sociale, economica o assistita nel caso in cui ci si riferisce al minore. Le comunità prevedono a tal fine, come obiettivo principale, l'accompagnamento dei nuclei accolti verso una rinnovata autonomia facilitata, a sua volta, dal contestuale rinforzo delle competenze genitoriali della mamma.

2. EMERSIONE DELLA TRATTA

Le attività sopracitate quali laboratori in struttura e presso lo sportello, accompagnamenti nel territorio, monitoraggio in strada e contatti indoor e outdoor vengono svolti dagli operatori che quotidianamente lavorano nel servizio affiancati dagli operatori volontari. I servizi dedicati alla tratta hanno un ruolo complementare: casa Gabriela si occupa del percorso e delle attività residenziali, lo Sportello invece, delle donne seguite sul territorio. Fondamentali sono le attività che si realizzano di rete con gli enti del terzo settore, come esempio **la fondazione Mamre, ente partner del progetto, che si occupa di etnopsichiatria e offre sostegno psicologico alle donne con questo tipo di fragilità.**

Per agevolare l'esposizione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte nella realizzazione del progetto, organizzate per macro-titoli denominati **MACROAZIONI**.

TITOLO MACROAZIONE 1: AUTONOMIA

Sede/i coinvolta/e: Comunità genitore-bambino – 149415; Villa Ulrich-210858

Obiettivo specifico di riferimento (1): Aumentare l'autodeterminazione delle donne con vulnerabilità sociali attraverso attività di sviluppo della consapevolezza e di inserimento abitativo

Attività previste:

1a Sostegno nella cura di sé e del bambino : affiancamento e supporto dei nuclei nelle azioni quotidiane per la cura del corpo, del benessere psico-fisico e dell'alimentazione.

1b Gestione del tempo libero: pianificazione e realizzazione di uscite culturali, ludico ricreative, soggiorni.

1c Accompagnamenti ai centri anti violenza delle utenti

1d Conseguimento della patente: organizzazione di un servizio di supporto al conseguimento dell'esame di patente. Essa è indispensabile nell'ottica del percorso di autonomia e propedeutica all'inserimento lavorativo.

TITOLO MACROAZIONE 2: GENITORIALITÀ

Sede/i coinvolta/e : Comunità genitore-bambino – 149415; Villa Ulrich-210858; Casa Gabriela – 149410; Sportello di accoglienza per donne vittime di tratta - 149409

Obiettivo specifico di riferimento (2): Valorizzare le competenze genitoriali delle donne con vulnerabilità sociali attraverso l'inserimento in attività laboratoriali e la costruzione di percorsi personalizzati

Attività previste:

2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio: organizzazione di accompagnamenti presso Istituti scolastici, visite mediche, servizi sportivi o ricreativi e ai colloqui di sostegno psicologico svolti presso **Mamre, ente partner**, con i loro terapeuti.

2b Laboratori ludico-creativi: pianificazione e organizzazione di attività di gioco e creatività, che rappresentano gli strumenti fondamentali di lavoro sulla genitorialità.

3c Laboratorio di giardinaggio e orto: pianificazione e organizzazione di una offerta laboratoriale per permettere alle beneficiarie di sperimentarsi in attività concrete con un obiettivo comune. Essi permettono di lavorare sui ruoli familiari e di sviluppare competenze utili.

2c Gruppi di sostegno alla maternità e alla genitorialità: organizzazione di incontri di gruppo per il supporto e sostegno alla genitorialità o accompagnamento alla maternità

2d Aiuto compiti: coordinamento del servizio di supporto scolastico dei minori in struttura. Le attività prevedono di supportare la madre nel sostegno scolastico dei figli al fine di rafforzare la relazione genitoriale e ridurre il rischio di dispersione scolastica.

TITOLO MACROAZIONE 3: INTEGRAZIONE

Sede/i coinvolta/e: : Comunità genitore-bambino – 149415; Villa Ulrich-210858; Casa Gabriela – 149410; Sportello di accoglienza per donne vittime di tratta - 149409

Obiettivo specifico di riferimento (3): Favorire l'inserimento socio- lavorativo delle donne vittime della tratta e di violenza attraverso il loro coinvolgimento attivo in percorsi di alfabetizzazione, di orientamento lavorativo e ai servizi del territorio

Attività previste:

3a Apprendimento della lingua italiana: organizzazione di corsi di lingua italiana finalizzati al superamento degli esami finali presso la scuola di italiano per stranieri e all'incremento della fluidità nella comprensione e della lingua italiana.

3b Individuazione soft skills: organizzazione di attività di valorizzazione e bilancio delle competenze per promuovere la condizione di indipendenza economica, requisito fondamentale per la donna per allontanarsi da situazioni di violenza intrafamiliare, per la tutela di sé e dei propri figli.

3c Percorsi di orientamento lavorativo: organizzazione di colloqui di orientamento professionale, stesura CV, realizzazione di accompagnamenti al CPI territoriale e alle scuole professionalizzanti presenti sul territorio.

3d Orientamento al territorio: verranno organizzate delle uscite in zone diverse di Torino e cintura, individuali e di gruppo, presso i musei del territorio e i luoghi di aggregazione socio-culturale

TITOLO MACROAZIONE 4 - EMERSIONE

Sede/i coinvolta/e: Casa Gabriela –149410; Sportello di accoglienza per donne vittime di tratta - 149409

Obiettivo specifico di riferimento (4): Rafforzare l'emersione di casi di tratta e sfruttamento attraverso il potenziamento dei servizi di mappatura e di primo contatto implementati dall'ente

Attività previste:

4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor: mappatura dei contatti telefonici su siti di annunci, realizzazione delle chiamate telefoniche a donne presenti sui siti mappati. Il servizio punta a favorire l'emersione e l'identificazione di vittime di tratta in appartamenti, discoteche, night club, che pubblicizzano la loro attività attraverso social network e piattaforme.

4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor: pianificazione, organizzazione delle uscite nel territorio, raccolta in modo sistematico i dati relativi ai contatti avuti dall'unità di strada.

4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna: partecipazione alla realizzazione di mappature nazionali, diurne e notturne, di raccolta dati delle presenze in strada di vittime di tratta e grave sfruttamento, sessuale e lavorativo.

4d Coordinamento e riunioni di equipe: i servizi coinvolti svolgono a cadenza regolare riunioni di equipe interna al servizio, tra le diverse aree di intervento del progetto e con enti esterni della rete anti tratta per elaborare i dati raccolti e progettare e verificare metodo e le modalità di intervento.

● **MACROAZIONE DI SISTEMA**

Come descritto al punto 2 del Programma, gli operatori volontari e gli enti di accoglienza saranno coinvolti in un percorso di Incontro/Confronto finalizzato a costruire una visione organica e d'insieme e a sentirsi pienamente attori del Programma di cui questo progetto fa parte, orientando le singole attività ed esperienze all'assunzione degli obiettivi generali e favorendo la co-costruzione di "nuove" letture e significati condivisi in relazione ai bisogni ed alle sfide che caratterizzano il Programma stesso.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti 5 macroazioni (di sistema e trasversali):

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI:** Nel rispetto della normativa vigente, in particolare nei primi mesi di attuazione del progetto, si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale e Specifica.

- **PATTO DI SERVIZIO:** In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (almeno 2 incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane volontario nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

- **PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESPERIENZA:** Al fine di garantire il buon livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Universale, nonché accompagnarli e supportarli nella realizzazione del progetto, la Città di Torino realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di accompagnamento dell'esperienza. E' prevista una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza (personale a contratto con la Città di Torino), che oltre ad essere tutor d'aula in occasione degli incontri di Formazione generale, svolge un ruolo di sostegno nella realizzazione del servizio civile e di facilitatore nella risoluzione degli eventuali problemi che dovessero sorgere.

- **MONITORAGGIO:** Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la singola sede di attuazione, alla presenza di OLP e volontari.

- **TUTORAGGIO AL LAVORO:** I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) descritto al punto 21, finalizzato a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e utile ai fini della validazione e certificazione delle competenze, rilasciata e sottoscritta dall'Ente terzo "Cooperativa Sociale O.R.So."

6.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1(*)

Le macroazioni si sviluppano in maniera lineare durante i 12 mesi di Servizio.

Ipotizzando l'avvio del servizio nel mese di settembre 2023, le attività previste nell'ambito delle diverse azioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma:

MACROAZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
MACROAZIONE 1: AUTONOMIA												
Sede COMUNITÀ GENITORE BAMBINO 149415; Villa Ulrich 210858												
1a Sostegno alla cura di sé e del bambino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1b Gestione del tempo libero	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1c Accompagnamento ai centri antiviolenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1d Conseguimento della patente	X	X	X	X			X	X	X	X		
MACROAZIONE 2: GENITORIALITÀ												
Sedi COMUNITÀ GENITORE BAMBINO 149415, : Villa Ulrich 210858 CASA GABRIELA 149410 , SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409												
2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2b Laboratori ludico ricreativi	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	
2c Gruppi di sostegno alla maternità e alla genitorialità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
2d Aiuto compiti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
MACROAZIONE 3: INTEGRAZIONE												
Sedi COMUNITÀ GENITORE BAMBINO 149415, Villa Ulrich 210858 CASA GABRIELA 149410 , SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409												
3a Apprendimento della lingua italiana	X	X	X		X	X	X	X	X	X		
3b Individuazione soft skills	X	X			X	X			X	X	X	X
3c Avviamento al lavoro e corsi professionalizzanti	X	X	X	X			X	X	X			
3d Orientamento al territorio	X	X	X	X			X	X	X	X	X	
MACROAZIONE 4: EMERSIONE												
Sedi CASA GABRIELA 149410, SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409												
4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor	X			X			X			X		X
4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	
4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4d Coordinamento e riunioni di equipe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MACROAZIONE DI SISTEMA												
Attività di FORMAZIONE												
Compilazione del PATTO DI SERVIZIO												
Attività di ACCOMPAGNAMENTO	X		X			X					X	X
Attività di MONITORAGGIO			X		X	X	X	X	X		X	X
Attività di TUTORAGGIO LAVORO										X	X	X

6.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività ed il ruolo specifico degli operatori volontari, qui sotto riportati, sono individuati a partire dagli obiettivi del Servizio Civile Universale, puntando a **favorire la partecipazione attiva, l'impegno sociale e politico** degli adolescenti e dei giovani e la possibilità di **sperimentare un ruolo da protagonisti** all'interno delle realtà che da anni operano sul territorio nell'ambito di propria competenza.

Attraverso il progetto e all'interno della cornice più ampia data dal programma di riferimento, il gruppo di operatori volontari, **supportato e coordinato da figure professionali** dedicate al loro affiancamento, diviene parte integrante, previa **formazione e informazione specifica** (come riportato al punto 16), dell'equipe che realizzerà le macroazioni e le attività previste da progetto. Gli operatori volontari, oltre all'affiancamento delle figure professionali coinvolte, in un'ottica di **learning on the job** e **impegno graduale e progressivo**, avranno l'opportunità di sviluppare e sperimentare **spazi di autonomia** attraverso lo **sviluppo di specifiche competenze**, quali l'analisi del contesto, la targetizzazione delle attività sulla base dei destinatari coinvolti, la capacità propositiva ed organizzativa e la riflessione sull'agire in chiave strategica e progettuale.

Di seguito si riportano il ruolo e le attività specifiche previste per la partecipazione degli operatori volontari alle macroazioni e alle attività descritte al punto 6.1 del presente progetto.

MACROAZIONE	TITOLO ATTIVITÀ E SEDE	RUOLO E ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO
AUTONOMIA	1a Sostegno nella cura di sé e del bambino 1b Gestione del tempo libero 1c Accompagnamento ai centri anti violenza 1d Conseguimento della patente	I volontari affiancheranno gli operatori nelle seguenti attività: 1a - Sostegno nella cura del proprio corpo e quella del bambino, nella cura e pulizia della casa e della propria stanza, nella preparazione dei pasti seguendo il menù previsto. 1b - Accompagnamento a eventi culturali, visite presso musei e iniziative organizzate a livello locale - Partecipazione agli accompagnamenti durante le gite organizzate dalla Comunità (montagna, mare, soggiorni brevi) 1c - Accompagnamenti presso centri anti violenza - Partecipazione ad eventi organizzati sul territorio con mezzi di trasporto pubblico o privati dell'Associazione 1d - Sostegno allo studio e affiancamento nelle esercitazioni teoriche per il conseguimento della patente
	COMUNITA' GENITORE BAMBINO 149415 Villa Ulrich 210858	
GENITORIALITÀ	2a Accompagnamento o servizi socio sanitari del territorio 2b Laboratori ludico ricreativi 2c Gruppi di sostegno alla maternità e	I volontari affiancheranno gli operatori nelle seguenti attività: 2a - Accompagnamenti sul territorio con mezzi pubblici o di trasporto privati dell'Associazione - Partecipazione alle visite mediche ambulatoriali, private o ospedaliere, servizi sociali - Organizzazione e svolgimento dell'accompagnamento al servizio per la madre, per il bambino o per il nucleo. - Accompagnamenti quotidiani presso gli istituti scolastici,

	<p>genitorialità 2d Aiuto compiti</p> <hr/> <p>COMUNITA' GENITORE BAMBINO 149415 Villa Ulrich 210858 CASA GABRIELA 149410 SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409</p>	<p>servizi sportivi e ricreativi del territorio -Accompagnamenti ai colloqui di sostegno psicologico presso Mamre, ente partner</p> <p>2b - organizzazione di laboratori creativi per mamma e bambino o solo con il bambino (attività con acqua, costruzioni, psicomotricità) - Acquisto di materiali utili alla realizzazione del laboratorio - Cura del giardino e nelle attività di semina dell'orto gestite dai nuclei -Raccolta della frutta e verdura</p> <p>2c - Organizzazione e realizzazione dei gruppi di sostegno - Individuazione di temi di discussione e confronto - Personalizzazione delle attività proposte in base necessità portate dalle beneficiarie</p> <p>2d -Sostegno ai compiti o esercitazioni libere utili all'apprendimento alle utenti - Sostegno nei compiti assegnati dall'istituto scolastico - Organizzazione di corsi di alfabetizzazione per stranieri</p>
<p>INTEGRAZIONE</p>	<p>3a Apprendimento della lingua italiana 3b Individuazione soft skills 3c Avviamento al lavoro e corsi professionalizzanti 3d Orientamento al territorio</p> <hr/> <p>COMUNITA' GENITORE BAMBINO 149415 Villa Ulrich 210858 CASA GABRIELA 149410 SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409</p>	<p>I volontari affiancheranno gli operatori nelle seguenti attività:</p> <p>3a - Organizzazione e realizzazione del laboratorio di lingua italiana - Individuazione di strumenti di didattica innovativa - Personalizzazione delle attività proposte in base alle conoscenze della lingua italiana e agli strumenti già acquisiti e da acquisire</p> <p>3b - Colloqui di individuazione dei bisogni e delle competenze/ conoscenze pregresse - Stesura del Cv con i beneficiari del progetto - Mappatura dei servizi di orientamento al lavoro e formazione professionale</p> <p>3c -Ricerca lavorativa o formazione professionalizzante attraverso l'utilizzo del pc e navigazione su internet -Accompagnamento presso Agenzie del lavoro o sedi di formazione</p> <p>3d - Accompagnamento ai servizi del territorio, alle realtà socio-culturali della città e alle istituzioni - Uscite di integrazione sociale presso musei, fondazioni, case del quartiere.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei servizi presenti nel territorio e nella presa in contatto con essi - Uscite mirate ai servizi per la genitorialità e per l'infanzia
EMERSIONE	<p>4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor</p> <p>4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor</p> <p>4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna</p> <p>4d Coordinamento e riunioni di equipe</p> <p>CASA GABRIELA 149410 SPORTELLO ACCOGLIENZA 149409</p>	<p>I volontari affiancheranno gli operatori nelle seguenti attività:</p> <p>4a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei siti di annunci - Svolgimento delle telefonate con persone che lavorano nell'indoor - Incontri con le persone che vengono contattate telefonicamente e che decidono di svolgere ulteriori colloqui <p>4b</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione della tabella di raccolta dati - Compilazione della tabella - Lettura dei dati indicativi del fenomeno <p>4c</p> <ul style="list-style-type: none"> -Strutturazione della tabella di raccolta dati della mappatura -Lettura dei dati indicativi del fenomeno <p>4d</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riunioni di equipe, - Riunioni di coordinamento del progetto (partecipazione saltuaria) - Elaborazione dati raccolti e produzione della relativa documentazione
MACROAZIONI DI SISTEMA	FORMAZIONE DEI VOLONTARI	Partecipazione al percorso di Formazione generale Partecipazione al percorso di Formazione Specifica
	PATTO DI SERVIZIO	Partecipazione attiva agli incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento. Definizione e stesura del Patto di Servizio.
	ACCOMPAGNAMENTO	Partecipazione agli incontri di accompagnamento al percorso.
	MONITORAGGIO	Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi. Partecipazione agli incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la sede di attuazione. Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
	TUTORAGGIO LAVORO	Partecipazione al percorso descritto al punto 21

6.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	COD SEDE	RUOLO	PROFESSIONALITÀ	MACROAZIONI IN CUI VIENE COINVOLTO
1		Tutor accompagnamento (a contratto dell'ente Città di Torino)	Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di volontari in servizio civile	Gestione del percorso di accompagnamento
1		Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa Sociale ORSo)	Esperto di orientamento, con esperienza pluriennale nel settore	Gestione del percorso di Tutoraggio al lavoro
10	149415	Equipe degli operatori del servizio (Dipendenti e collaboratori dell'Associazione Gruppo Abele) composta da 1 responsabile della comunità, 7 operatori, 2 supervisor dell'equipe	<p>Responsabile esperta nella gestione attività rivolte alla genitorialità e lavoro di rete con i servizi del territorio e Tribunale dei minori</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di psicomotricità</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di back office (es. compilazione cartelle ospiti)</p> <p>Operatrice esperta nella gestione laboratori ludico ricreativi</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di educativa territoriale</p> <p>Operatrice esperta nell'accompagnamento e sostegno psicologico alle ospiti</p> <p>Operatrice esperta della gestione della comunità (spesa, controllo dispensa, e cucina, turni)</p>	AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE

			<p>Operatrice esperta nell'accompagnamento di minori nel percorso scolastico (scuole e asili)</p> <p>1 Supervisore dei casi di nuclei presi in carico 1 Supervisore delle dinamiche relazionali dell'equipe</p>	
210858	<p>Equipe degli operatori del servizio (Dipendenti e collaboratori dell'Associazione Gruppo Abele) composta da 1 responsabile della comunità, 7 operatori, 2 supervisori dell'equipe</p>	<p>Responsabile esperto nella gestione attività rivolte alla genitorialità e lavoro di rete con i servizi del territorio e Tribunale dei minori</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di psicomotricità</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di back office (es. compilazione cartelle ospiti)</p> <p>Operatrice esperta nella gestione laboratori ludico ricreativi</p> <p>Operatrice esperta nella gestione attività di educativa territoriale</p> <p>Operatrice esperta nell'accompagnamento e sostegno psicologico alle ospiti</p> <p>Operatrice esperta della gestione della comunità (spesa, controllo dispensa, e cucina, turni)</p> <p>Operatrice esperta nell'accompagnamento di minori nel percorso scolastico (scuole e asili)</p> <p>1 Supervisore dei casi di nuclei presi in carico</p>	<p>AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE</p>	

			1 Supervisore delle dinamiche relazionali dell'equipe			
10	149410 149409	Equipe degli operatori dei due servizi (Dipendenti e collaboratori dell'Associazione Gruppo Abele) composta da 1 Coordinatrice, 1 Responsabile, 4 operatrici, 3 mediatrici culturali, 1 supervisore.	Coordinatrice esperta nella gestione del lavoro di rete con i servizi del territorio e con la rete nazionale anti-tratta	INTEGRAZIONE GENITORIALITÀ EMERSIONE		
			Responsabile esperta nella gestione dei gruppi, dei colloqui e degli accompagnamenti ai servizi del territorio			
			Operatrici esperte nella gestione attività di back office e laboratori ludico ricreativi, attività del quotidiano dei servizi			
			Mediatrici culturali di nazionalità nigeriana esperte nell'affiancamento dell'operatore nella gestione colloqui, gruppi comunità e contatto delle vittime in strada			
					Operatrice legale esperta nell'orientamento legale e affiancamento pratiche legali	INTEGRAZIONE EMERSIONE
					Supervisore esperta nella supervisione dei casi delle donne accolte	INTEGRAZIONE GENITORIALITÀ EMERSIONE
2	149410 149409	Psicoterapeuti Fondazione MAMRE	Esperti in etnopsicologia che contribuiscono al percorso delle donne	GENITORIALITÀ		

6.5 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 6.1) saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

COD SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
149415 210858	Comunità, stanza colloqui, sala tv, cucina, stanza del nucleo, servizi alla persona sul territorio (parrucchiere, negozi per bambini)	1.a Sostegno alla cura di se e del bambino
149415 210858	Torino e provincia e altre regioni: musei associazioni culturali, mare, montagna	1b Gestione del tempo libero
149415 210858	Torino e provincia	1c Accompagnamento ai centri anti violenza
149415 210858	Torino e provincia per le guide pratiche e autoscuola, Comunità, sala tv, per lo studio della teoria	1d Conseguimento della patente
149415 210858 149410 149409	Torino e provincia, ospedali, ambulatori, centri medici, Istituti scolastici, servizi sociali, centri sportivi, associazioni di aggregazione sociale e ricreativi ecc.. Locali dedicati ai colloqui individuali della sede della Fondazione MAMRE, ente partner	2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio
149415 210858 149410 149409	Comunità: spazio nido comunità genitore bambino, sala tv delle comunità, sala da pranzo, stanza del nucleo, giardino esterno e orti.	2b Laboratori ludico-creativi
149415 210858 149410 149409	Stanze dedicate alla realizzazione delle attività, una per sede di progetto, spazi incontri del territorio e della sede centrale dell'Associazione	2c Gruppi di sostegno alla maternità e genitorialità
149415 210858 149410 149409	Comunità: stanza del nucleo, sala tv, ufficio	2d Aiuto compiti
149415 210858 149410 149409	Una stanza dedicata nella struttura e nella sede dell'associazione, sale dedicate all'interno delle sedi di progetto	3a Apprendimento della lingua italiana
149415 210858 149410 149409	Una stanza dedicata nella sede dell'associazione e spazi dedicati in una stanza per ogni comunità	3b Individuazione soft skills

149415 210858 149410 149409	Torino e provincia, Agenzia del lavoro, scuole di formazione, Comunità, stanza tv, ufficio, stanza del nucleo	3c Avviamento al lavoro o corso professionalizzante
149415 210858 149410 149409	Una stanza dedicata nella struttura e nella sede dell'associazione Città di Torino Servizi alla persona sul Territorio piemontese	3d Orientamento al territorio

149409	Una stanza dedicata nella sede dell'associazione con pc e telefono	4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor
149410 149409	Una stanza dedicata nella struttura e nella sede dell'associazione con pc e telefono	4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor
149410 149409	Una stanza dedicata nella struttura e nella sede dell'associazione con pc e telefono	4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna
149410 149409	Una stanza dedicata nella struttura, sala riunioni di sedi di enti della rete anti tratta	4d Coordinamento e riunioni di equipe

Attrezzature

COD SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
149415 210858	Attrezzi per la pulizia della stanza e della Comunità, vaschette per il bagno, utensili da cucina	1a Sostegno alla cura di sé e del bambino
149415 210858	Mezzi di trasporto pubblici e privati dell'Associazione, pc, telefono, stampante, sedia, scrivania	1b Gestione del tempo libero
149415 210858	Mezzi di trasporto pubblici e privati dell'Associazione, pc, telefono, stampante, sedia, scrivania,	1c Accompagnamento ai centri antiviolenza
149415 210858	Mezzi di trasporto pubblici e privati dell'Associazione, pc, telefono, stampante, sedia, scrivania	1d Conseguimento della patente
149415 210858 149410 149409	Mezzi di trasporto pubblici e privati dell'Associazione, pc, telefono, stampante, sedia, scrivania Presso gli spazi dedicati della Fondazione Mamre, partner del progetto: poltrone, scrivania, appendiabiti, armadio, pc	2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio
149415 210858 149410 149409	Tavoli, sedie, cancelleria, pc, stampante, computer, internet, attrezzature per il giardinaggio e semina, giochi per psicomotricità	2b Laboratori ludico-creativi
149415 210858 149410 149409	Sedie, tavoli, proiettore	2c Gruppi di sostegno alla maternità e genitorialità

149415 210858 149410 149409	Pc, telefono, stampante, sedia, scrivania	2d Aiuto compiti:
149415 210858 149410 149409	Scrivanie, supporti audio-video	3a Apprendimento della lingua italiana
149415 210858 149410 149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti	3b Individuazione soft skills
149415 210858 149410 149409	Mezzi di trasporto pubblici e privati dell'Associazione, pc, telefono, stampante, sedia, scrivania	3c Avviamento al lavoro o corso professionalizzante
149415 210858 149410 149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti Auto dell'associazione	3d Orientamento al territorio
149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti	4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor
149410 149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti	4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor
149410 149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti, auto dell'associazione	4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna
149410 149409	Scrivanie attrezzate con telefono, pc, internet, mail, stampanti	4d Coordinamento e riunioni di equipe

Materiali

COD SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
149415 210858	Prodotti per l'igiene personale, vestiario, menù settimanale, detersivi per pavimenti, prodotti per la pulizia del bagno, lavatrice e detersivo	1a Sostegno alla cura di sé e del bambino
149415 210858	Benzina, permessi di sosta, biglietti del pullman, biglietti d'ingresso per mostre e eventi	1b Gestione del tempo libero
149415 210858	Benzina, biglietti bus	1c Accompagnamento ai centri anti-violenza
149415 210858	Libri, cancelleria, benzina, assicurazione auto	1d Conseguimento della patente
149415 210858 149410 149409	Benzina, permessi di sosta, biglietti del pullman, Presso gli spazi dedicati della Fondazione Mamre, partner del progetto: cancelleria	2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio

149415 210858 149410 149409	Stoffe, teli, pouf, cancelleria (tempere, pennelli, pennarelli, pastelli, pasta modellabile, ecc.) terra, piantine, semi	2b Laboratori ludico-creativi
149415 210858 149410 149409	Fogli mobili per lavagna, pennarelli, cancelleria, Stoffe, teli, pouf (tempere, pennelli, pennarelli, pastelli, pasta modellabile, ecc.)	2c Gruppi di sostegno alla maternità e genitorialità
149415 210858 149410 149409	Libri, cancelleria, quaderni	2d Aiuto compiti:
149415 210858 149410 149409	Cancelleria, quaderni, libri di testo	3a Apprendimento della lingua italiana
149415 210858 149410 149409	Libri, video, foto, cancelleria per realizzazione del cv	3b Individuazione soft skills
149415 210858 149410 149409	Benzina, permessi di sosta, automobili, biglietti del pullman, googlemaps, curriculum, documenti per iscrizione ai corsi, materiale conoscitivo delle sedi formative	3c Avviamento al lavoro o corso professionalizzante
149415 210858 149410 149409	Biglietti autobus, carte della città, mappe,	3d Orientamento al territorio
149409	Cancelleria	4a Emersione e contatto delle vittime di tratta indoor
149410 149409	Cancelleria, benzina, assicurazione mezzi	4b Emersione e contatto delle vittime di tratta outdoor
149410 149409	Cancelleria	4c Mappatura e raccolta dati sulla presenza in strada diurna e notturna
149410 149409	Cancelleria, cartelle di rete per elaborazione dati e verbali	4d Coordinamento e riunioni di equipe

7. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Affinché le attività previste dal progetto possano svolgersi al meglio, si richiede disponibilità a lavorare su turni, flessibilità d'orario, impegno saltuario anche nei giorni festivi, disponibilità ad accompagnare gli ospiti ai servizi del territorio e a partecipare alle trasferte.

Le comunità organizzano uscite ludico-ricreative, didattiche e culturali, gite e soggiorni a cui i volontari in servizio civile parteciperanno avendo così l'opportunità di sperimentarsi nella relazione d'aiuto anche al di fuori della comunità ed in contesti informali.

8. Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

	REQUISITO	MOTIVAZIONE
Istruzione e formazione	Diploma scuola superiore di II grado	Titolo di studio necessario per approcciarsi al meglio alle fragilità individuali/gruppali e famigliari riscontrate nel progetto

9. Eventuali partner a sostegno del progetto

Collabora alla realizzazione del progetto il seguente ente:

Fondazione Mamre

La Fondazione non ha scopo di lucro, fonda la propria struttura associativa sui principi della democrazia e persegue finalità di solidarietà sociale. Svolge attività nel settore dell'assistenza sociale, socio-sanitaria, della formazione e della tutela dei diritti civili. La Missione di Mamre è l'accoglienza e l'inclusione sociale di cittadini autoctoni e migranti a rischio di emarginazione e discriminazione sociale.

Si prefigge le seguenti finalità:

- sostegno psicologico, psicoterapia, consultazioni etnopsichiatriche, mediazione culturale, prevenzione e cura del disagio psichico e sociale delle persone;
- aiuto alle famiglie in difficoltà nel processo di ricongiungimento, alle persone vittime di violenza e ridotte in schiavitù e sfruttamento e alle persone con devianze sociali;
- lavoro con rifugiati e richiedenti asilo;
- lavoro nelle Istituzioni Scolastiche per l'inserimento dei minori stranieri e italiani, consulenze agli insegnanti e mediazione tra famiglie e insegnanti
- attività di formazione, organizzazione di eventi culturali e campagne di sensibilizzazione su tematiche relative alle finalità della Fondazione

ENTE	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI APPORTO
FONDAZIONE MAMRE CODICE FISCALE 97614960017	2a Accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio	n. 3 psicologhe, psicoterapeute, 1 stanza dedicata per colloqui presso la propria sede attrezzata di poltrone, scrivania, appendiabiti, armadio, pc e cancelleria. Nello specifico Mamre contribuisce alla realizzazione del progetto attraverso colloqui individuali di sostegno psicologico alle donne, presso la loro sede.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10. Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

11. Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

12. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

L'attestazione e l'eventuale certificazione delle competenze acquisite, rilasciata e sottoscritta dall'Ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 13/2013 "Cooperativa Sociale O.R.So." (vedi lettera di impegno allegata).

Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze sono perseguiti attraverso il servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze così come normato dalla Regione Piemonte nella D.D. 18 settembre 2017, n. 849 approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13. Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La formazione generale si svolgerà:

- in presenza presso aule di formazione a disposizione del Comune di Torino scelte in funzione delle disponibilità delle stesse e del n° dei partecipanti:
Archivio Storico - Via Barbaroux, 32 – Torino
Centro IG - Via Garibaldi, 25 – Torino
Centro Relazione e Famiglie - Via Bruino, 4 – Torino
Città Torino - Via Corte d'Appello, 16 – Torino
Centro Documentazione pedagogica - C.so Francia 285 – Torino
Servizi educativi - Via Bazzi, 4 – Torino

- on line in modalità sincrona per un monte ore complessivo pari al 30% del totale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14. Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:

- 149409 ASS. GRUPPO ABELE - ACCOGLIENZA_CORSO TRAPANI 95 TORINO
- 149415 ASS. GRUPPO ABELE - COMUNITA' GENITORE BAMBINO_VIA BOLLINO 1 CASTIGLIONE TORINESE
- 210858 ASS. GRUPPO ABELE- VILLA ULRICH - VIA MONTENERO 14-SAN MAURO TORINESE
- 149410 ASS. GRUPPO ABELE - CASA GABRIELA_VIA CROCE 85, SAN MAURO

15. Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

In linea e coerenza con l'esperienza gruppale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 l'Ente ha dapprima sperimentato e poi implementato modalità di erogazione della formazione a distanza, che si sono rivelate efficaci e hanno consentito di utilizzare una pluralità di strumenti: lezioni frontali ma a distanza, slide multimediali audio/video, biblioteca normativa di riferimento, applicativi interattivi per il test e la verifica di apprendimento, esercitazioni per argomenti, dispense e documenti consultabili e stampabili.

Al fine di facilitare la partecipazione dei volontari agli incontri formativi previsti, si prevede l'erogazione di un monte ore pari al 30% del totale delle ore previste anche in modalità on line sincrona.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

16. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

MODULO DI FORMAZIONE	CONTENUTI AFFRONTATI	MACROAZIONE A CUI SI COLLEGA	FORMATORE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato che costituisce credito formativo permanente. Il modulo prevede <ul style="list-style-type: none"> ● Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione ● Organizzazione della prevenzione aziendale ● Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali ● Organi di vigilanza, controllo e assistenza 		Zarrelli Rodolfo	4
1 Accoglienza donne vittime di violenza	- La resilienza e il lavoro di comunità - La quotidianità come strumento educativo -La storia della comunità Genitore - bambino	1 AUTONOMIA	Dr. Bonifacio Mauro Melluso Coordinatore vulnerabilità familiare- Responsabile Villa Ulrich e OLP	6
2 Istituzioni e territorio	- I servizi inianti e le modalità di accesso della persona ai servizi offerti	1,2,3 AUTONOMIA	Dr Sara Cantamessa	6

	- Le prospettive di reinserimento e tutela dopo il percorso in comunità	GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE	Resp. di comunità Dr.ssa Roberta Testa, operatrice Sportello Accoglienza e Olp Dr.ssa Elena Rissone, operatrice di comunità e Olp	
3 Genitorialità e violenza domestica	- La violenza domestica e le sue ricadute sullo sviluppo dei bambini -La relazione d'aiuto con i minori vulnerabili: strumenti e metodo.	1 AUTONOMIA	Dr Sara Cantamessa Resp. di comunità e olp	6
4 Violenza di genere	- Il quadro legislativo: norme e applicazioni - La storia del fenomeno della violenza di genere - Vittime di reato, vittime di tratta e vittime di violenza - Quale rete di sostegno e quali servizi?	1,2,3,4 AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr.ssa Roberta Testa, operatrice Sportello Accoglienza e Olp Dr Sara Cantamessa Resp. di comunità e olp	6
5 Gli interventi educativi domiciliari	- Elementi metodologici -L'importanza della continuità dell'intervento educativo dopo la comunità	1,2,3,4 AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr Sara Cantamessa Resp. di comunità e olp	6
6 Storia dell'Associazione Gruppo Abele	- Storia dell'Associazione Gruppo Abele: dal 1965 ad oggi - I servizi di accoglienza, il lavoro con il territorio e con le istituzioni	2 GENITORIALITÀ	Dr. Bonifacio Mauro Melluso, Coordinatore vulnerabilità familiare Responsabile Villa Ulrich e OLP	6
7 Il lavoro con le vittime di reato all'interno dell'Associaz.	- Lo sportello Off dedicato alle vittime di violenza - La rete Dafne: rete europea di sostegno alle vittime - Lo sportello giuridico Inti	2, 3, 4 GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr. Bonifacio Mauro Melluso, Coordinatore vulnerabilità familiare Responsabile Villa Ulrich e OLP	6
8 L'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di tratta	-Le borse lavoro -La ricerca e la mappatura delle risorse sul territorio -I tirocini formativi	2,3,4 GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr.ssa Roberta Testa, operatrice sportello e Olp	6
9 Il supporto alla genitorialità in	- La genitorialità in un'ottica transculturale	2 GENITORIALITÀ	Dr.ssa Roberta Testa, operatrice sportello e Olp	5

nuclei monoparentali di diverse nazionalità	- La maternità nelle donne vittime di tratta - Strumenti di lettura e dialogo fra differenti culture nella crescita e sviluppo dei bambini			
10 Il lavoro di rete tra Servizi Pubblici e privato Sociale	- Elementi metodologici e analisi del sistema di servizi integrati sociosanitari	1,2,3,4 AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr Sara Cantamessa Resp. di comunità e olp Dr.ssa Elena Rissone, operatrice di comunità e Olp	5
11 Laboratori come strumento educativo	- Strumenti per la gestione delle attività di gruppo -Come promuovere la condivisione di un obiettivo comune e favorire il confronto tra i membri del gruppo	1,2,3,4 AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr Sara Cantamessa Resp. di comunità e olp Dr.ssa Elena Rissone, operatrice di comunità e Olp	5
12 La gestione del conflitto	-La dinamica del conflitto -Strumenti utili per la comprensione e gestione del conflitto -Gli strumenti dell'osservazione ed i metodi di gestione del conflitto	1,2,3,4 AUTONOMIA GENITORIALITÀ INTEGRAZIONE EMERSIONE	Dr.ssa Elena Rissone, operatrice di comunità e Olp Dr Sara Cantamessa Resp. Di comunità e olp Dr.ssa Roberta Testa, operatrice sportello e eOlp	5
TOTALE ORE				72

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzo mese del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alle conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi

manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

17. Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*) dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titolo di studio/esperienze specifiche	Modulo formazione
Rodolfo Zarrelli, nato a Torino il 20/05/65	Diploma di Geometra. Laurea in Ingegneria Civile Sezione Trasporti. Esame di Stato presso il Politecnico di Torino. Coordinatore per la sicurezza in progettazione e esecuzione lavori. R.S.P.P. Formatore in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Redattore piani di gestione delle emergenza degli edifici della Città di Torino (uffici, scuole, nidi d'infanzia, biblioteche, Polizia Municipale, etc)	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Roberta Testa, nata a SAVIGLIANO il 06/12/89	Laurea in psicologia Operatrice sportello anti tratta, ex responsabile di Casa Gabriela, referente numero Verde antitrattra, gestione attività sportello accoglienza, accompagnamenti sul territorio, lavoro di rete con i servizi della rete anti-tratta. Dipendente dell'Associazione dal 2017.	2 Istituzioni e territorio 4 Violenza di genere 8 L'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di tratta 9 Il supporto alla genitorialità in nuclei monoparentali di diverse nazionalità 12 La gestione del conflitto
Bonifacio Mauro Melluso nato a TORINO il 23/05/1976	Laurea in psicologia, educatore socio-pedagogico, counselor, responsabile della nuova comunità genitore-bambino Villa Ulrich, gestione e coordinamento attività della comunità, delle educative territoriali e del lavoro con il territorio. Dipendente dell'Associazione dal 2002. Coordinatore dell'area vulnerabilità familiare dell'Associazione.	1 Accoglienza donne vittime di violenza 6 Storia dell'Associazione Gruppo Abele 7 Il lavoro con le vittime di reato all'interno dell'Associazione
Elena Rissone, nata a Torino 28/11/1976	Laurea in servizio sociale, operatrice di comunità Casa Gabriela, gestione turni comunità e gruppo delle ospiti, laboratori, relazione con i servizi socio sanitari del territorio. Dipendente dell'Associazione dal 2016.	2 Istituzioni e territorio 10 Il lavoro di rete tra Servizi Pubblici e privato Sociale 11 Laboratori come strumento educativo 12 La gestione del conflitto
Sara Cantamessa, nata a Torino 04/08/1986	Laurea in scienze pedagogiche, operatrice di comunità genitore bambino e responsabile dal 2019. Gestione equipe degli operatori della comunità, gestione	2 Istituzioni e territorio 3 Genitorialità e violenza domestica

	turni comunità e gruppo delle ospiti, laboratori, relazione con i servizi socio sanitari del territorio e con il Tribunale dei Minori. Dipendente dell'Associazione dal 2011.	5 Gli interventi educativi domiciliari 10 Il lavoro di rete tra Servizi Pubblici e privato Sociale 11 Laboratori come strumento educativo 10 La gestione del conflitto 4 Violenza di genere
--	---	--

18. Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno.

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19. Giovani con minori opportunità

--

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione.

Specificare la certificazione richiesta

--

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

20. Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

20.1) Paese U.E.

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2.a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

20.2.b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

20.5.a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

20.7) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21. Tutoraggio

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio si svilupperà nell'ultimo trimestre del periodo di servizio, con incontri a frequenza al massimo settimanale, una durata complessiva pari a 22 ore, di cui 3 in microgruppo e 6 individuali, secondo la seguente articolazione:

1. "Bilancio dell'Esperienza"

Modalità: gruppo

Durata: 4 ore

2. Job Club "Prospettive"

Modalità: gruppo

Durata: 3 ore

3. Job Club "La ricerca"

Modalità: gruppo

Durata: 3 ore

4. Job Club "La candidatura e la selezione"

Modalità: gruppo

Durata: 3 ore

5. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Modalità: microgruppo (max 6 op. voll.)

Durata: 3 ore

6. Identificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali (IVC)

Modalità: individuale

Durata: 2 ore

7. Validazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali (IVC)

Modalità: individuale

Durata individuale: 4 ore

Riepilogo

- Bilancio dell'Esperienza - 4 ore (gruppo)
- Job Club – 9 ore (gruppo)
- Consulenza Orientativa – 3 ore (microgruppo)
- Identificazione e validazione delle competenze - 6 ore (individuale)

Tabella di sintesi

ATTIVITÀ	ULTIMO TRIMESTRE - SETTIMANE										
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°
1 BDE	4h										
2 JOB CLUB		3h									
3 JOB CLUB			3h								
4 JOB CLUB				3h							
5 CONS. ORIE.					3h						
6 IDENTIF. C.							1h	1h			
7 VALIDAZ. C.									1h	2h	1h

Le sedi di svolgimento saranno le stesse utilizzate per la Formazione Generale, fatta eccezione per l'ultimo incontro di Consulenza Orientativa, "Il mio CV + Ricerca assistita", che si svolgerà presso l'aula informatica della sede di Cooperativa Orso e Città dei Mestieri Torino (via Spalato 63/D – Torino).

21.2) Attività obbligatorie (*)

Dal punto di vista metodologico, il complesso degli interventi realizzati con i destinatari sono riconducibili in particolare al *Paradigma del life design* (in cui il compito attribuito all'orientamento è quello di supportare i giovani nel progettare la propria vita "al meglio all'interno della società in cui vivono"), alla *Teoria socio-cognitiva* e alla *Teoria dell'elaborazione delle informazioni*. Queste ultime pongono particolare attenzione alla possibilità di produrre modificazioni e di potenziare la capacità di "auto-determinare" le proprie azioni (personal agency).

Il tutoraggio proposto si compone di 4 diversi percorsi tra loro complementari ed integrati.

Nello specifico:

- attraverso il *Bilancio dell'Esperienza* si intende supportare i volontari in un percorso di autovalutazione e riflessione sull'esperienza che stanno svolgendo, propedeutico alla redazione del Curriculum Vitae (*Youthpass* oppure *Skills profile tool for Third Countries Nationals*) e alla redazione del *Dossier del Cittadino all'interno del percorso di IVC di seguito descritto*,
- gli incontri seminariali di *Job Club* sono finalizzati a sostenere ed accompagnare gli op. volontari nella ricerca attiva del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze utili/necessarie nelle fasi di ricerca,
- la *Consulenza Orientativa* sostiene l'attivazione di un processo di assunzione personale e diretta di responsabilità rispetto ai momenti di snodo e transizione formativi e lavorativi del singolo individuo. Ha come output la revisione individualizzata del CV, la ricerca assistita di lavoro *on line* e la risposta ad annunci con il supporto dell'orientatore, al fine di mettere in pratica quanto appreso durante gli incontri di *Job Club*,
- il "Servizio di Identificazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" è un servizio che risponde alle esigenze di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio di competenze acquisito durante il servizio dai volontari al fine di agevolare e mettere in evidenza l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in contesti di apprendimento non formali ed informali, l'inserimento lavorativo, la mobilità geografica. Per il volontario rappresenta certamente un momento di riflessione, messa in

trasparenza e valorizzazione formale delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile.

Al fine di favorire/garantire una funzione di sintesi ed accompagnamento, il percorso sarà complessivamente condotto da un Case Manager / orientatore con pluriennale esperienza nel campo.

Nella gestione degli incontri seminariali di Job Club potranno anche essere coinvolti esperti e/o testimoni privilegiati quali, a titolo di esempio, Direttori del personale e/o selettori.

Nel processo di IVC saranno coinvolti gli operatori previsti dalla normativa della Regione Piemonte nella D.D. 18 settembre 2017, n. 849 - "figure a presidio del sistema".

Con riferimento ai singoli incontri indicati al punto 21.2:

1. Bilancio dell'Esperienza

Argomenti:

- Introduzione al percorso di tutoraggio
- Introduzione al concetto di competenza
- Rilettura e valutazione dell'esperienza, descrizione attività svolte e individuazione delle competenze sviluppate
- Il Dossier del Cittadino (funzionale al percorso di IVC), cos'è e come predisporlo

2. Job Club "Prospettive"

Argomenti:

- Rimettersi in formazione (presentazione opportunità formative nazionali/europee, rete dei servizi)
- Mettersi in proprio (nozioni di base su cosa significa avviare una attività, principali strumenti e rete dei servizi a cui rivolgersi)
- Cercare lavoro (introduzione agli incontri successivi)

3. Job Club "La ricerca"

Argomenti:

- Le strategie e i canali della ricerca
- I servizi a supporto (Il Centro per l'impiego e i Servizi per il lavoro)
- Le possibili fonti (giornali, quotidiani, settimanali, riviste specializzate sul lavoro, utilizzo del web, social network)
- La lettura e la valutazione delle offerte di lavoro

4. Job Club "La candidatura e la selezione"

Argomenti:

- Il curriculum (*Youthpass*) e la lettera di accompagnamento
- La telefonata
- I form on-line
- La costruzione di un'auto-presentazione efficace
- Le "regole" fondamentali per affrontare efficacemente un colloquio di selezione

5. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Argomenti:

- Ridefinizione degli obiettivi professionali e costruzione di uno o più piani di azione coerenti con gli obiettivi
- Aggiornamento e/o stesura del Curriculum Vitae *Youthpass* oppure Skills profile tool for Third Countries Nationals

- Ricerca on line assistita
- Rinvio diretto al Centro per l'Impiego o ad una delle Agenzia accreditata per i Servizi al Lavoro (attraverso contatto telefonico, mail, compilazione aree riservate portali dedicati).

6. Identificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali (IVC)

- Accoglienza ed informazione
- Ricognizione delle esperienze dichiarate dalla persona
- Prima individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate
- Produzione delle evidenze
- Selezione delle evidenze
- Cv europass
- Dossier del cittadino: dossier delle evidenze e dossier delle esperienze

7. Validazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali (IVC)

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti del colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione di eventuali prove
- Formulazione del giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario/a degli esiti e rilascio documenti di validazione (attestato di validazione delle competenze in caso di esito positivo)

21.3) Attività opzionali

I volontari saranno invitati a partecipare alle seguenti attività opzionali.

Appuntamenti seminari/laboratori – Città dei Mestieri

Si tratta di incontri seminari/laboratori organizzati presso Città dei Mestieri Torino (servizio promosso e gestito dalla Cooperativa Sociale O.R.So), di conoscenza/approfondimento sui mestieri, sulle scelte professionali e sulla ricerca del lavoro.

Gli incontri saranno condotti da esperti nel settore dell'orientamento e delle Politiche del Lavoro e potranno anche prevedere la partecipazione di testimoni privilegiati (imprenditori...).

A titolo esemplificativo alcuni incontri realizzati nell'ultimo trimestre:

- *“L'agenda di ricerca”* - Incontro di presentazione dello strumento dell'agenda di ricerca: per imparare a organizzare la propria ricerca di lavoro con attenzione sapendo dove ci si propone, a quali canali ci si rivolge, con quali risultati
- *“Che cosa è il tirocinio?”* - Indicazioni generali su come funziona il tirocinio in Italia
- *“Cafè Mestiere: conosciamo un imprenditore”* – L'esperienza di C. Fantolino, imprenditore con ventennale esperienza, proprietario della TUTTOVO, azienda produttrice di salse bio senza glutine
- *“Come ti presenti?”* - Le buone regole di presentazione e di gestione del colloquio per chi è alla ricerca di lavoro
- *“Eures e YFEJ -Your First Eures Job: le opportunità di lavoro in Europa”* - Opportunità di lavoro nei paesi europei a cura del servizio EURES dell'Agenzia Piemonte Lavoro

Sede: Sala formazione/incontri c/o Città dei Mestieri Torino (via Spalato 63/D – Torino)

Modalità: gruppo

Tempistiche: incontri quindicinali della durata di 2 ore

I volontari avranno inoltre la possibilità di iscriversi alla Banca dati dell'Agenzia per il lavoro accreditata della O.R.So. s.c.s. accedendo al servizio di incontro Domanda/Offerta realizzato dalla stessa Cooperativa Sociale ai sensi dei propri accreditamenti. Gli stessi volontari avranno quindi la possibilità di accedere al servizio:

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

O.R.So. s.c.s. Organizzazione per la Ricreazione Sociale – Società Cooperativa Sociale

- Accredитamento presso la regione Piemonte per i servizi formativi e orientativi (certificati N° 336/001 del 30/06/2003, N° 1125/001 del 27/09/2012, N° 336/003 del 30/06/2003 e N° 1125/002 del 27/09/2012)
- Iscrizione nell'elenco della Regione Piemonte degli enti titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (ai sensi della DD 380/A1504B/2021- Aggiornamento e nuovi inserimenti nell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione 2021 (ETC))
- Accredитamento presso la regione Piemonte per i servizi al Lavoro (certificato N° 0012/F1 del 27/09/2012)

Torino, 5 maggio 2022

Il Legale Rappresentante dell'Ente titolare

Città di Torino

Stefano Lo Russo

(Documento sottoscritto digitalmente)